VENETO GEOLOGI

Foglio d'informazione dell'Ordine dei Geologi
Regione del Veneto

33

Anno IX
GENNAIO / MARZO
2001

Trimestrale. Sped. in abb. postale
art. 2 comma 20/c - legge 662/96.
Filiale di Padova, Cmp
Redazione:
Ordine dei Geologi - Regione del Veneto
Via Diziani, 4/A - 30174 Venezia Mestre

www.geologi.it/veneto
veneto@geologi.it

Aeroporto Catullo: il Tar accoglie il ricorso dell'Ordine dei Geologi del Veneto

BILANCIO:

- **Consuntivo 2000**
- **Preventivo 2001**

Stati Generali Comune di Padova: Audizione urbanistica dell'Ordine dei Geologi del Veneto.

SOMMARIO

3 *EDITORIALE*
...vota Antonio La Trippa
Paolo Spagna

4 *ATTIVITÀ DELL'ORDINE*

5 *Novità librarie*

7 **AZIONI LEGALI**

8 *Quesito al Consiglio Nazionale dei Geologi*
Importo consuntivo lordo dell'opera
Risposta del Consiglio Nazionale dei Geologi

SEGNALAZIONE TERNE

9 **Aeroporto Catullo: Il TAR accoglie il ricorso dell'Ordine dei Geologi**

Stati generali del Comune di Padova
Audizione urbanistica dell'Ordine dei Geologi del Veneto

10 **BILANCIO CONSUNTIVO 2000**
Relazione
Pietro Zangheri

ALBO PROFESSIONALE

13 **BILANCIO CONSUNTIVO 2000**
Relazione
Pietro Zangheri

13 **Alcune riflessioni sullo stato della nostra professione**
Enrico Nucci

16 **Il campanile della Chiesa di Sant'Andrea in località Favaro Veneto: indagini sperimentali per la caratterizzazione del terreno di fondazione e della struttura muraria**
Francesco Benincasa

In copertina:
Interventi sul palancolato strutturale della nuova riva del Canale Orsello a Murano (part.), da "Quaderni Trimestrali Consorzio Venezia Nuova" del Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia, n. 3-4, 2000.

Orari Segreteria
ORDINE REGIONALE GEOLOGI DEL VENETO

Tel. 041 / 981 186
Fax 041 / 505 9056

Lunedì - Mercoledì - Venerdì
h. 15.30 - 19.30
Martedì - Giovedì
h. 08.30 - 12.30
Segretaria: Sig.ra Cristina Lazzari
Sig.ra Irene Vettorel
Consulente legale:
Studio Legale Ceruti
Rovigo - Via All'Ara, 8

VENETO GEOLOGI

Foglio d'informazione
dell'Ordine dei Geologi Regione del Veneto

Anno IX / Nr. 33 / Gennaio - Marzo 2001

Direttore responsabile: Antonio Rosso

Iscritto nel Registro Stampa del Tribunale di Padova al nr. 1521 il 20.07.96. / Trimestrale / Spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Padova Cmp.

Proprietà e Redazione:

Ordine dei Geologi Regione del Veneto
Via Diziani, 4/A - 30174 Venezia Mestre
tel. 041/981186 - fax. e segr. 041/505 9056
e-mail: **veneto@geologi.it**
web **www.geologi.it/veneto**

Direttore editoriale: Gino Borella
Direttore redazionale: Paolo Spagna

Comitato di redazione:

Danilo Belli, Gino Borella, Luca Capecchi, Paolo Cornale, Alessio Fileccia, Enrico Nucci, Roberto Sedea, Paolo Spagna, Pietro Zangheri.

Segreteria di redazione: Elisabetta Milisenna

Collaboratori:

Paolo Baggio, Francesco Benincasa, Matteo Ceruti, Enrico Conchetto, Enzo Cucciniello, Antonio Dal Prà, Giuseppe Franco Darteni, Vittorio Gennari, Gian Mario Giurlani, Matteo Massironi, Elisabetta Milisenna, Cesare Rizzetto, Valerio Spagna, Alberto Tagliapietra, Lando Toffolet, Giuliano Vendrame, Pier Andrea Vorlicek, Loris Zecchin.

Editore:

Libraria Padovana Editrice sas di G.P. Tonon & C.
Casella postale, 990 - 35100 Padova
Tel-fax: 049.807 5286 / Cell. 0347.210 3983
e_mail: lpe@lpe.it

"Veneto Geologi" viene distribuito gratuitamente agli iscritti all'Ordine dei Geologi Regione del Veneto, alle Amministrazioni periferiche dello Stato nel Veneto e agli Enti Locali del Veneto. Chiunque volesse ricevere regolarmente i numeri della rivista dovranno dare corso ad un regolare abbonamento annuale versando L. 50.000 nel ccp 12855359 intestato a: Libraria Padovana Editrice sas - Casella postale, 990 - 35100 Padova.

Le notizie riportate sono desunte da fonti ritenute attendibili. La Direzione avverte comunque i lettori che non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione.

Garanzia di riservatezza. Il trattamento dei dati personali che riguardano le persone fisiche viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica della Libraria Padovana Editrice e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla "Tutela dei dati personali". Garantiamo la massima riservatezza nel trattamento dei dati e che non saranno comunicati o diffusi ad altri. L'interessato potrà richiederne gratuitamente in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati della Libraria Padovana Editrice che è regolarmente iscritta presso il Garante al nr. 976.

Stampa

Emme Elle, Stra.

l' Editoriale

...VOTA ANTONIO LA TRIPPA

Viene spontaneo ricordare il grande Totò ogni volta che si parla di elezioni e quest'anno forse più delle altre volte, perché oltre alle politiche per il rinnovo del Parlamento, voteremo per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Geologi e dei Consigli degli Ordini Regionali, e per la prima volta anche per l'elezione degli organismi istituzionali del neonato Ente Pluricagoriale di Previdenza e Assistenza (E.P.A.P.).

Insomma, il 2001 è un anno di cambiamenti. Ma andiamo per gradi.

Il più importante di questi appuntamenti è certamente 13 maggio, data in cui si vota per le elezioni politiche. A questo proposito, vale la pena ricordare che gli ultimi obiettivi raggiunti per la nostra categoria sono anche la conseguenza di una migliorata disponibilità e sensibilità che alcuni politici hanno dimostrato nei confronti dei geologi e delle problematiche geologiche. In particolare riconoscendo l'importanza della nostra professione sia sul piano della salvaguardia e della sicurezza dell'incolumità pubblica; che della necessità della prevenzione geologica nel fragile sistema ambientale italiano, perché ha riflessi positivi sia sul bilancio dello Stato e sul piano occupazionale; che della maturata convinzione circa la qualificazione delle risposte geologiche sulle diverse proposte progettuali nazionali, ovvero sulle cosiddette "grandi opere".

Comincia, invece, il 24 aprile la maratona elettorale per il rinnovo del C.N.G. (la seconda convocazione è prevista per il 23 giugno), il cui compito futuro sarà quello di traghettare la vecchia geologia del '900, di impostazione naturalistica, verso una nuova geologia del terzo millennio, più tecnica e quindi più responsabile e compartecipe dei cambiamenti e dei progressi che avverranno nella società. E' chiaramente un progetto ambizioso a cui tutti aspiriamo, ma che sarà possibile solo con una revisione profonda della nostra legge istitutiva, vecchia ormai di quarant'anni, e con la modifica e l'aggiornamento del nostro Tariffario professionale, per rendere operativi gli obiettivi fin qui raggiunti (legge Merloni, Direttori di Cava, Coordinatori per la sicurezza, etc.).

E' necessario, infatti, trasformare l'attuale legge istitutiva in senso federativo, modificando così il vecchio sistema centralizzato del Consiglio Nazionale dei Geologi, molto spesso lontano dalle proposte regionali, in una istituzione snella e democratica capace di cogliere e trasformare in atti normativi le mozioni e le deleghe congressuali provenienti dai Consigli Regionali. In questa senso sarà necessario, inoltre, cambiare anche l'attuale sistema di elezione del C.N.G., basato sul suffragio universale e quindi troppo farraginoso, poco partecipativo e molto dispendioso sul piano economico, per passare ad un sistema elettorale più moderno ed immediato, attraverso delegati regionali con rappresentanza percentualmente espressa in base agli iscritti nei singoli Albi.

Dal 17 al 19 maggio saranno invece tenuti aperti i seggi, a Mestre, per il terzo appuntamento elettorale dell'anno (la seconda convocazione è prevista dal 4 al 6 luglio), l'elezione dei nostri rappresentanti in seno all'E.P.A.P., il nuovo organismo previdenziale nazionale. Intorno a questo avvenimento c'è, infatti, già un gran fermento perché da una parte ci sono coloro chi si stanno agitando pensando alla Presidenza, senza però fare i conti con le altre categorie professionali coinvolte, e dall'altra quelli che già pensano che il "carrozzone" debba essere riformato ancora prima di avviarlo. Insomma, la confusione regna sovrana e il rischio, purtroppo, è quello di eleggere, alla fine, degli amministratori impreparati ed incapaci.

In questo scenario, l'Ordine non mancherà, quindi, di assumere un ruolo di indirizzo nei confronti dei propri iscritti, compatibilmente, peraltro, con la propria veste istituzionale e sollecitando fin d'ora gli elettori ad esercitare comunque il diritto al voto, in quanto strumento indispensabile di democrazia.

Infine, il quarto appuntamento elettorale è quello riservato al rinnovo del Consiglio dell'Ordine Regionale, previsto per la fine di luglio/inizio di agosto (la seconda convocazione è prevista per fine settembre/primi di ottobre). A tempo debito, al Consiglio uscente spetterà quindi il dovere di rendicontare ai propri iscritti dei risultati ottenuti, e ciò sarà possibile nel corso di apposite riunioni da tenere nelle singole realtà provinciali. Sarà quella anche l'occasione per raccogliere le proposte da trasmettere al nuovo Consiglio.

E' possibile, intanto, anticipare che abbiamo finalmente svestito i panni dei comprimari per assumere a pieno titolo quel grado di rappresentatività e di responsabilità che ci permette, oggi, di essere presenti ed attivi in ogni situazione politica e programmatoria della nostra Regione, nell'Associazione dei tecnici ambientali (TECNAMB) e nei Comitati Unitari delle Professioni (CUP), sia regionale che provinciali. Un cenno finale è doveroso, inoltre, anche nei confronti della nuova Circolare regionale sull'applicazione del D.M. 11.3.1988 (Circ. Galan, n. 9/2000) e sul recente accoglimento al T.A.R. Veneto di due nostri ricorsi proposti, il primo a carico dell'Aeroporto Catullo di Villafranca-Verona per l'affidamento anomalo di un incarico professionale e l'altro per la designazione impropria di due componenti esperti (uno in geologia e giacimenti e l'altro in materie minerarie) nella Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive (C.T.R.A.E.).

Una affermazione importante, dunque, che ci dà la speranza di conseguire nel futuro anche altri importanti obiettivi, soprattutto sul piano occupazionale, attraverso un maggiore coinvolgimento dei nostri professionisti iscritti, in particolare, nel ruolo di progettisti ambientali.

Il V. Presidente O.R.G.V.
Dott. Geol. Paolo Spagna

Ordine dei Geologi
Regione Veneto

Venezia, 4 febbraio 2001
Prot. 68/db-GB/01

Al Sindaco
del Comune di Conegliano
Conegliano Veneto

Oggetto: Esposto relativo agli elaborati geologici a corredo della variante al P.R.G. del Comune di Conegliano.

A seguito di segnalazione pervenuta il Consiglio Regionale dell'Ordine dei Geologi del Veneto nella riunione del 26.01.01 ha preso atto delle conclusioni della apposita Commissione istituita per l'istruttoria dell'esposto in oggetto.

L'incarico di redazione degli elaborati geologici è stato affidato da Codesta Amministrazione Comunale al Dott. Enrico Fagarazzi con delibera n.1655 del 19/12/94, benché in quella data lo stesso professionista non fosse ancora iscritto a questo Ordine Professionale.

Lo stesso risulta infatti iscritto all'Ordine dei Geologi a partire dal 12.05. 95.

La Commissione nella fase istruttoria ha esaminato le cartografie geologiche a corredo del P.R.G. inviate, le quali pur risalendo nella loro redazione originale ad epoca precedente l'emanazione della normativa di attuazione delle Grafie unificate, appaiono adeguate alle norme di cui all'art. 10, punto c) della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e rispondono ai criteri e ai contenuti definiti per le classi di "zonazione geologico-tecnica" espressi nella D.G.R. n. 615 pubblicata nel B.U.R. del Veneto del 27/8/1996, n. 77, come del resto approvato dal parere ex L.64/74 della Regione Veneto del 3.12.99 con Prot.n.10935.

La relazione prodotta a corredo delle cartografie geologiche (denominata *Relazione indagini idrogeologiche*), costituita di due pagine di commento, firmate dal dott. Fagarazzi pur senza apposizione del timbro professionale, e da una serie di allegati, in copia, provenienti da lavori svolti in precedenza da altri professionisti, non risponde a tutti i requisiti di "standards geologici - tecnici" e tralascia di illustrare in modo coerente i contenuti e le scelte operate nello sviluppo del lavoro di indagine e delle relative cartografie.

Si specifica comunque che dall'epoca dei rilievi, come già da noi segnalato in precedente corrispondenza (del 22.01.99, n° prot. 23/P/99), tanto nelle zone collinari che nell'area di pianura, si sono prodotti processi naturali e interventi insediativi e infrastrutturali di un certo rilievo e pertanto si consiglia uno specifico aggiornamento, quantomeno relativo alle seguenti problematiche idrogeologiche e geotecniche:

- qualità e vulnerabilità delle acque e approvvigionamento idropotabile;
- movimenti di terra e colture di pregio in area collinare;
- disciplina delle acque di sgrondo superficiale e valutazione dei punti di sofferenza della rete scolante;
- stabilità dei pendii naturali e delle scarpate artificiali ed elementi perturbanti attribuibili ad edificazioni o a infrastrutture viarie;
- aree soggette a cedimento delle fondazioni per condizioni geologiche, geotecniche o idrogeologiche sfavorevoli (zone limo-argillose e sabbiose sovrassature soggette a sensibili escursioni della falda freatica;
- aree soggette ad inondazioni per opere di difesa insufficienti o per cattive scelte operate dall'insediamento originale o per sopravvenute ostruzioni occasionali;
- bonifica dei terreni sottoposti a discarica con materiali compressibili o di dubbia origine.

Per gli aspetti sopracitati si ricorda che le specifiche valutazioni vanno verificate in prospettiva sismica, in quanto il territorio comunale è classificato in 2^ categoria sismica a norma del D.M. 14 maggio 1982 (e inserito dalla O.M. del 12.6.98 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile tra i comuni ad elevato rischio sismico), e a tale scopo si richiamano le Circolari regionali 11/8/1986, n. 47 e 26/11/1987, n. 58.

La Carta delle penalità ai fini edificatori (tav. 10.9 di Piano) prenderà atto delle rilevazioni integrative sopraindicate e sarà di conseguenza adeguata nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le relative prescrizioni faranno parte integrante delle Norme di Attuazione del Piano.

Il Consiglio dell'Ordine ritiene che nell'attuale fase, relativa alla osservazioni susseguenti alla adozione del PRG, sia opportuna la presentazione di una apposita osservazione contenente una verifica degli aspetti geologici indicati sopra e l'inserimento nel Regolamento Edilizio di uno specifico articolo sulla "verifica della compatibilità e sicurezza del sito" enunciato nei seguenti termini:

A norma del D.M. 11/3/1988 e della Circolare della Regione Veneto 5 aprile 2000, n.9 tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali, quelli che comportano comunque movimenti di terra la cui realizzazione può recare danno o pregiudizio al patrimonio edilizio esistente o alla stabilità e qualità ambientale delle aree limitrofe e del sottosuolo, quelli che soggiaciono essi stessi a condizioni di rischio geologico-idraulico e sismico, sono assoggettati a verifica di compatibilità del sito rilevabile dai contenuti di preventiva e specifica relazione geologica, che costituirà parte integrante della documentazione progettuale e le cui risultanze e prescrizioni, valutate per un intorno di ampiezza tale da poter interagire con l'intervento in progetto, dovranno essere esplicitamente richiamate mediante apposita certificazione del Progettista.

Con l'auspicio di aver chiarito i termini della questione per quanto di competenza di questo Ordine, restando a disposizione per ulteriori delucidazioni che si rendessero necessarie, si porgono distinti saluti.

Il Segretario
Dott. Geol. Danilo Belli
Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella

Ordine dei Geologi
Regione Veneto

Venezia, 16 febbraio 2001
Prot. n. 84/db-DB/01

Spett.le
A.T.E.R. Treviso
Alla cortese attenzione arch. Zanatta

Oggetto: segnalazione in merito a competenze geotecniche e relazione geologica.

Egr. arch. Zanatta,

riceviamo da un nostro iscritto una segnalazione in materia di competenze professionali in campo geotecnico, e al tempo stesso una richiesta di interpretazione in merito alla obbligatorietà della relazione geologica solo in zone classifi-

cate sismiche.

Quanto al primo punto la questione è già stata ampiamente affrontata e risolta sia in giurisprudenza, sia nella prassi.

Infatti la sentenza del Consiglio di Stato del 4 maggio 1995 n. 701 (allegata), dopo ampio esame della questione, conferma che il geologo è competente a redigere la relazione geotecnica, e quindi la firma di un appartenente ad un altro ordine Professionale diverso da quello dei Geologi, non è necessaria e non può essere pretesa, per convalidare la relazione geotecnica;

Aggiungiamo che il T.A.R. delle Marche, con sentenza del 9.6.00 n. 0902 (allegata), ha confermato la competenza dei geologi in materia di relazione geotecnica, rigettando il ricorso della Federazione degli Ingegneri;

Si ritiene quindi che la questione non debba ulteriormente porsi, e che ogni comportamento lesivo della attività professionale del geologo verrà tutelato nelle sedi più opportune.

Quanto alla relazione geologica, si rimanda alla attenta lettura della L. 64/74, che si applica a tutti i Comuni della Repubblica Italiana (art. 1), e al D.M. 11.03. 88 che ne fissa le norme tecniche di applicazione.

In particolare si ricorda che la relazione geotecnica è sempre prescritta per qualsiasi tipo di opera (cfr. punto B5 comma 4) e la relazione geologica è prescritta per le opere di seguito elencate (cfr. punto B5 comma 2):

- manufatti in terreni sciolti;
- gallerie e manufatti sotterranei;
- stabilità dei pendii naturali e dei fronti di scavo;
- drenaggi e filtri;
- discariche e colmate;
- emungimenti da falde idriche;
- consolidamento di terreni;
- ancoraggi;

La relazione geologica è altresì obbligatoria in tutte le aree dichiarate sismiche o sottoposte a vincoli particolari (paesaggistico, idrogeologico, ambientale, etc.) e ove richiesta dagli strumenti urbanistici (P.R.G. e Norme di attuazione).

Quanto sopra è stato autorevolmente richiamato e chiarito dalla circolare n° 9 del 5 aprile 2000 della Regione del Veneto (allegata), che individua la competenza della verifica della completezza degli elaborati progettuali (di cui fanno parte integrale le citate relazioni) nel Responsabile del Procedimento dell'Ente preposto.

Infine va sottolineato il divieto di subappalto della relazione geologica stabilito dalla L.109/94 all'art. 17 comma 14 *quinquies*, intendendo pertanto che l'Ente Appaltante deve affidare l'incarico separatamente al professionista Geologo, con modalità specificate in base all'importo della prestazione professionale.

Si ricorda inoltre che il divieto di subappalto, in materia di relazione geologica, è stato autorevolmente rimarcato dall'Autorità di vigilanza sui Lavori Pubblici nella determinazione del 5 aprile 2000 n. 19.

Rinnovando la disponibilità per ulteriori chiarimenti e approfondimenti che si rendessero necessari, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Segretario
Dott. Geol. Danilo Belli
Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella

Novità librarie

A. Carotti
MECCANICA DELLE STRUTTURE E CONTROLLO
Edizioni Springer-Verlag, Milano 2001, pp. XVI+384, Lit. 52.000 + disk all.

Quest'opera si propone, attraverso una graduale presentazione disciplinare, di cogliere argomenti avanzati e vicini sia alle moderne esigenze della progettazione di grandi strutture, sia alle problematiche e ai risultati recenti della ricerca scientifica. Il testo fornisce una guida organica alla modellistica matematica, in forma-chiusa di edifici multipiano, di ponti di grande luce, di ciminiere, di strutture speciali. ...l'opera offre strumenti operativi per la computazione personale di pre-progetto.

Di alcuni temi trattati nel testo vengono forniti, su dischetto, moduli software per la calcolatrice grafica TI-89.

Ordine dei Geologi
Regione Veneto

Venezia, 22 febbraio 2001
Prot. 86/db-DB/01

Al Sindaco
del Comune di Torri Del Benaco Vr

Oggetto: segnalazione relazione geologica e geotecnica a firma del geom. Luigi Giramonti.

Egr. Signor Sindaco,

riceviamo da un nostro iscritto una segnalazione in merito ad una relazione geologica a firma del geom. Luigi Giramonti con Studio Tecnico a Brenzone in via Colombo n.6, relativa alla pratica edilizia n. prot. 12152, esaminata nella seduta della Commissione edilizia comunale del 18.12.00, inerente la costruzione di una piscina in loc. Eremitaggio.

Considerato che la relazione geologica è di esclusiva competenza del geologo e che lo stesso è competente in merito alla relazione geotecnica, come ormai pacifico in giurisprudenza (cfr. allegati: Sentenza del Consiglio di Stato del 4 maggio 1995 n. 701; sentenza del 09.06. 00 n. 0902 T.A.R. delle Marche), si invita Codesta Amministrazione a respingere con sollecitudine la relazione geologica e geotecnica citata e a richiedere la presentazione di apposita relazione geologica e geotecnica per la pratica in questione a firma di geologo regolarmente iscritto all'albo professionale.

Restiamo in attesa di un Vostro sollecito riscontro, chiarendo che diversamente questo Ordine segnalerà alla Procura della Repubblica il citato professionista per abuso della professione, ritenendo al tempo stesso corresponsabile anche il Responsabile del Procedimento, come autorevolmente richiamato e chiarito dalla circolare n° 9 del 5 aprile 2000 della Regione del Veneto (allegata), che individua la competenza della verifica degli elaborati progettuali (di cui fa parte integrale la citata relazione).

Rinnovando la disponibilità per ulteriori chiarimenti e approfondimenti che si rendessero necessari, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Segretario
Dott. Geol. Danilo Belli
Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella

Ordine dei Geologi
Regione Veneto

Venezia, 2 marzo 2001
Prot. 131/db-DB/01

Al Comune di Caorle
Via del Passarin, 15 Caorle Ve

e p. c.
All'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Venezia

All'Impresa Edile Costruzioni
Vigani S.n.c. Caorle Ve

Al Signor Padovese ing. Giovanni
Caorle Ve

Oggetto: L. 2 febbraio 1974, n. 64 e D.M. 11.3.88: relazione geologica

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Veneto ha esaminato nella riunione del 26.01.01 la Vostra richiesta di chiarimenti (prot. n. 046920 del 15.12.00) in merito ad una relazione geotecnica, ricevuta in allegato.

A tale scopo ricordiamo che la redazione della relazione geologica è esclusiva del geologo e i geologi sono competenti a redigere la relazione geotecnica, come già pacificamente affermato dalla giurisprudenza (cfr. allegati: Sentenza del Consiglio di Stato del 4 maggio 1995 n. 701; sentenza del 9.06.00 n. 0902 T.A.R. delle Marche).

Per quanto concerne la relazione geologica si rimanda alla attenta lettura della L. 64/74 la quale si applica a tutti i Comuni della Repubblica Italiana (art. 1), e del D.M. 11.3.88 che fissa le norme tecniche di applicazione.

In relazione ai contenuti della relazione geologica questi sono chiaramente indicati al punto B5 comma 3 del D.M. 11.03.88 ("*Essa deve comprendere ed illustrare la situazione litostratigrafica locale, con definizione dell'origine e natura dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione e del loro stato di degradabilità, i lineamenti geomorfologici della zona, nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali; deve precisare inoltre i caratteri geostrutturali generali, la geometria e le caratteristiche delle superfici di discontinuità e fornire lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea.*")

Tali contenuti sono esplicitati nella circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 24 settembre 1989 n° 30483 al punto A3 comma 5 e 6 ("*La relazione geologica definirà con preciso riferimento al progetto i lineamenti geomorfologici della zona nonché gli eventuali processi morfogenici e i dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva, la successione litostratigrafica locale con definizione della genesi e distribuzione spaziale dei litotipi, del loro stato di alterazione e fessurazione e della loro degradabilità; preciserà inoltre i caratteri geostrutturali generali, la geometria e le caratteristiche delle superfici di discontinuità in genere e degli ammassi rocciosi in particolare, e fornirà lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea. La relazione sarà corredata dagli elaborati grafici, carte e sezioni geologiche, ecc. e dalla documentazione delle indagini in sito ed in laboratorio, sia quelle appositamente effettuate, che quelle di carattere storico e di esperienza locale.*")

Quanto ai requisiti della relazione geotecnica, questi sono chiaramente individuati dal D.M. 11.3.88 al punto B5 comma 4 e 5 ("*La relazione geotecnica sulle indagini è prescritta per tutte le opere oggetto delle presenti norme. Essa deve comprendere ed illustrare la localizzazione della area interessata, i criteri di programmazione e i risultati delle indagini in sito e di laboratorio e le tecniche adottate, nonché la scelta dei parametri geotecnici di progetto, riferiti alle caratteristiche della costruenda opera, ed il programma di eventuali ulteriori indagini, che si raccomandano per la successiva fase esecutiva. Le relazioni devono essere corredate dagli elaborati grafici e dalla documentazione delle indagini in sito ed in laboratorio necessari per la chiara comprensione dei risultati.*") e esplicitati dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 24.09.1989 n. 30483 punto A3 comma a) e b) ("*a) illustrazione del programma di indagini con motivato giudizio sulla affidabilità dei risultati ottenuti; caratterizzazione geotecnica del sottosuolo in relazione alle finalità da raggiungere con il progetto effettuato sulla base di dati raccolti con le indagini eseguite. La relazione deve essere corredata da una planimetria con le ubicazioni delle indagini sia quelle appositamente effettuate, che quelle di carattere storico e di esperienza locale, dalla documentazione delle indagini in sito ed in laboratorio, dal profilo litologico e stratigrafico del sottosuolo con la localizzazione delle falde idriche;*

b) scelta e dimensionamento del manufatto e dell'intervento; risultati dei calcoli geotecnici, conclusioni tecniche; procedimenti costruttivi e controlli. La relazione deve essere completata in tutti gli elaborati grafici ed analitici necessari per la precisa comprensione del progetto").

Come facilmente si evince dal confronto con i riferimenti normativi la relazione geotecnica, di cui si chiede il parere, non corrisponde affatto, né nei contenuti, né nella forma a quanto richiesto dalla Normativa.

Inoltre trattandosi di opera di rilievo (complesso di fabbricati) si ritiene che non ricorrano i termini per l'omissione delle indagini in sito e di laboratorio (di cui al punto A2 comma 9 e 10 e C3, comma 4), e che pertanto debbano essere richieste specifiche indagini in sito e in laboratorio.

Infine si chiede a Codesto spettabile Ufficio di verificare se ricorrano i casi previsti dal D.M. 11.03.88 per i quali è obbligatoria la relazione geologica, e se del caso, richiederne la presentazione da parte di geologo regolarmente iscritto all'Albo professionale.

Tutto ciò premesso e chiarito si conclude sottolineando che, ne tecnicamente ne giuridicamente, la relazione geologica è equipollente alla geotecnica.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti con l'occasione si porgono distinti saluti

Il Segretario
Dott. Geol. Danilo Belli
Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella

DISPONIBILI IN SEGRETERIA

B.U.R.
Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

G.U.
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Tessere di Riconoscimento
Costo L. 25.000 (per il rilascio sono necessarie 2 foto tessera)

Tariffario Professionale
Costo L. 10.000 (nuova ristampa con legislazione a cura del C.N.G.)

Guida alla compilazione delle parcelle
Costo L. 5.000 (nuova edizione 1998 aggiornata)

AZIONI LEGALI

Studio Legale Ceruti

Rovigo-Vicenza 28 dicembre 2000

Al Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Venezia

Oggetto: DPGR 18.11.2000 - designazione esperti in C.T.R.A.E. - richiesta di informazioni e accesso a documenti.

In nome e per conto dell'Ordine dei Geologi - Regione del Veneto in persona del Presidente pro tempore Dott. Gino Borella, si precisa quanto segue.

Con DPGR 18.11.2000 (pubblicato sul BURV 19.12.2000, n. 110) sono stati designati quali componenti della Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive sette esperti nelle diverse materie indicate dalla legge regionale n. 44/1982, tra cui un esperto in "geologia e giacimenti" che risulta possedere il diploma di Geometra e un esperto in "materia mineraria" che risulta essere laureato in Giurisprudenza.

In proposito corre l'obbligo di sottolineare come dalla normativa disciplinante la professione di Geologo e dal regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Geologo risulti in modo inequivoco che i settori testè citati costituiscono campi di applicazione precipua del Geologo.

Si chiede pertanto di conoscere quali siano le specifiche competenze ed esperienze nella materie citate dei commissari nominati dalla S.V. quali esperti in "geologia e giacimenti" e in "materia mineraria" nella C.T.R.A.E. e, per questo, si richiede, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 ss. della legge n. 241/1990, l'invio di copia in carta semplice (presso questo studio legale in Rovigo via All'Ara, 8) delle proposte di candidatura, dei curricula e della documentazione agli atti d'ufficio sulla base della quale si è proceduto alle relative designazioni.

In attesa di un cortese tempestivo riscontro, si porgono distinti saluti.

Avv. Matteo Ceruti

Regione del Veneto

Giunta Regionale

Decreto nr. 381 del 27.02.2001
Oggetto: Commissione Tecnica Regionale per le Attività Estrattive (C.T.R.A.E.). Designazione di sette esperti L.R. 27.09.1982, n. 44 - L.R. 22.07.1997, n. 27. Decreto presidente G.R. n. 2357 del 18.11.2000, parziale annullamento.

Il Presidente

Visto che con Decreto presidente G.R. n. 2357 del 18.11.2000, si è provveduto alla designazione degli esperti al fine di consentire il rinnovo della C.T.R.A.E.

Considerato che, tra gli esperi, è stata designata altresì l'avv. Carmela Ruggeri, nata a Messina il 04.09.1962, residente in Vicenza.

Preso atto che con nota pervenuta in data 26.02.2001 prot. 03967 la medesima avv. Carmela Ruggeri comunica: "ritiro la mia candidatura e comunque dichiaro sin d'ora di non accettare la nomina effettuata".

Tutto ciò premesso.

Vista la L.R. 44/82, la L.R. 27/97, le vigenti norme in materia, la documentazione agli atti.

Decreta

1. Di annullare parzialmente il proprio precedente Decreto nr. 2357/2000 richiamato in epigrafe nella sola parte di cui al punto 3 del dispositivo che riguarda l'avv. Carmela Ruggeri.
2. Di stabilire che con successivo Decreto si procederà alla designazione dell'esperto in "tecnica mineraria", ai sensi dell'art. 39 L.R. 07.09.1982, n. 44 e dell'art. 9 L.R. 22.07.19997, n. 27.
3. Di disporre la pubblicazione, per intero, del presente Decreto nel BUR a norma dell'art. 2 della L.R. 8 maggio 1989, n. 14.
4. Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Veneto entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente
della Giunta Regionale
On. Dott. Giancarlo Galan

Regione del Veneto

Giunta Regionale

Decreto nr. 382 del 27.02.2001
Oggetto: Commissione Tecnica Regionale per le Attività Estrattive (C.T.R.A.E.). Designazione di sette esperti L.R. 27.09.1982, n. 44 - L.R. 22.07.1997, n. 27. Decreto presidente G.R. n. 2357 del 18.11.2000, parziale annullamento.

Il Presidente

Visto che con Decreto presidente G.R. n. 2357 del 18.11.2000, si è provveduto alla designazione degli esperti al fine di consentire il rinnovo della C.T.R.A.E.

Considerato che con il citato decreto è stato designato tra gli altri componenti anche il geom. Renzo Meneghel, nato a Roncade (Tv) il 20.05.1950, quale esperto in "geologia e giacimenti"; preso atto che le anzidette discipline sono qualificazioni spettanti, anche se non in maniera esclusiva, a tecnici laureati e che dal curriculum presentato non emerge tale specificità pur risultando un'ampia esperienza anche pubblica in campo minerario.

Tutto ciò premesso.

Rilevato l'interesse pubblico e la necessità di porre rimedio agli aspetti precedentemente rilevati.

Valutata l'opportunità di esercitare il potere di autotutela amministrativa per la parte che riguarda la designazione del geom. Renzo Meneghel.

Vista la L.R. 44/82, la L.R. 27/97, le vigenti norme in materia, la documentazione agli atti.

Decreta

1. Di annullare parzialmente il proprio precedente Decreto nr. 2357/2000 richiamato in epigrafe nella sola parte di cui al punto 2 del dispositivo che riguarda il geom. Renzo Meneghel.
2. Di stabilire che con successivo Decreto si procederà alla designazione dell'esperto in "tecnica mineraria", ai sensi dell'art. 39 L.R. 07.09.1982, n. 44 e dell'art. 9 L.R. 22.07.19997, n. 27.
3. Di disporre la pubblicazione, per intero, del presente Decreto nel BUR a norma dell'art. 2 della L.R. 8 maggio 1989, n. 14.
4. Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Veneto entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente
della Giunta Regionale
On. Dott. Giancarlo Galan

Quesito al Consiglio Nazionale dei Geologi: IMPORTO CONSUNTIVO LORDO DELL'OPERA

Ordine dei Geologi
Regione Veneto

Venezia, 12 febbraio 2000
Prot. 78/db-DB/01

Al Presidente
Consiglio Nazionale dei Geologi
Roma

Oggetto: Richiesta interpretazione autentica "Importo consuntivo lordo dell'opera" ex artt. 22 e 24 del Tariffario professionale.

Egregio Presidente,

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Veneto, nel rilevare che una univoca interpretazione della voce "importo consuntivo lordo dell'opera" costituisce la necessaria premessa per una corretta formulazione dell'offerta nei bandi di affidamento di incarichi professionali, in settori come ad esempio quello dei LL.PP. che direttamente coinvolgono la professione di geologo, nella riunione del 26.01.01 ha deliberato di sottoporre al CNG la seguente richiesta:

- Visti gli artt. 22 e 24 del Tariffario professionale geologi, laddove viene indicato che le aliquote e le percentuali vanno computate sull'importo consuntivo lordo dell'opera;
- Considerata la possibilità che tale importo consuntivo lordo dell'opera può essere in bando di gara suddiviso nelle singole voci che concorrono alla sua formazione (v. All. 1);
- Considerato, inoltre, che questo Ordine ha impugnato avanti al TAR Veneto l'affidamento di un incarico professionale inferiore a 40.000 Euro operato dall'Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca che ha valutato più conveniente un'offerta anomala basata sulla arbitraria esclusione di alcune voci dall'importo lordo dell'opera, peraltro ben evidenziato nel bando (v. All. 1);
- Ritenuto necessario, anche su invito dello Studio Legale a cui è stato affidato il ricorso, di acquisire una interpretazione autentica da parte di codesto autorevole Consiglio Nazionale;

si chiede

1. le aliquote e le percentuali che fanno riferimento alle offerte a percentuale vanno applicate sull'importo lordo dell'opera indicato nel bando di gara, indipendentemente dalla possibilità che lo stesso importo sia suddiviso per le singole voci?
2. qualora le singole voci che concorrono alla formazione dell'importo lordo dell'opera siano esplicitate nel bando, il professionista geologo può operare proprie valutazioni, del tutto discrezionali, applicando così le aliquote e le percentuali di cui sopra solo sull'importo lordo di quelle che ritiene essere di competenza del geologo?
3. qualora, invece, l'importo lordo dell'opera non sia suddiviso nelle singole voci o queste non siano adeguatamente distinte ed elencate, il professionista può operare valutazioni in merito alle voci eventualmente mancanti, operando riduzioni dell'importo lordo dell'opera o addirittura, per alcune di scarso interesse geologico, non considerarle affatto nella formazione dell'importo lordo dell'opera e quindi nel computo dell'offerta?

Sottolineando la necessità di ottenere sollecite risposte, chiaramente per l'interesse espresso in premessa, ma anche per le necessità legali di cui si accennava, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Segretario
Dott. Geol. Danilo Belli
Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella

SEGNALAZIONE TERNE

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE
Campodarsego / Pd

Dr. Geol. Valerio Spagna
Dr. Geol. Ilaria Maurizio
Dr. Geol. Pietro Zangheri

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE
Lavagno / Vr

Dr. Geol. Pier Silvio Compri
Dr. Geol. Franco di Toro
Dr. Geol. Francesco Rizzotto

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE
Villorba / Tv

Dr. Geol. Stefano Conte
Dr. Geol. Francesca Dalla Giustina
Dr. Geol. Francesco Trischitta

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Roma, 28 febbraio 2001
Rif. P/CR.VE/783

Spett. Ordine dei Geologi
Regione del Veneto Venezia

Oggetto: Richiesta interpretazione autentica "Importo consuntivo lordo dell'opera" ex artt. 22 e 24 del Tariffario professionale.

Il quesito posto da codesto Ordine riguarda specificatamente il significato da attribuire la primo comma dell'art. 22 del Tariffario professionale dei geologi, in particolare al "consuntivo lordo dell'opera", sia nel caso in cui esso sia frazionato in diverse categorie di lavori (come nel caso in oggetto, relativo all'Aeroporto di Verona) sia quando attenga ad una sola categoria di lavori.

In tutti i casi, bisogna ricondursi al secondo comma del citato art. 22 del Tariffario, dove si chiarisce che "per consuntivo lordo dell'opera" deve intendersi "la somma di tutti gli importi liquidati alle varie imprese o ditte per lavori o forniture...".

Concorrono, quindi, a formulare il consuntivo lordo dell'opera tutte le somme a qualunque titolo erogate per la realizzazione dell'opera, ove per "opera" devono intendersi quelle descritte nella tabella allegata all'art. 21 del Tariffario.

Ciò posto, si formulano le seguenti risposte agli interrogativi di cui alla nota in esame.

1. Le aliquote e le percentuali da applicare per il calcolo dell'onorario vanno riferite alla somma di tutti gli importi erogati per la realizzazione dell'opera, indipendentemente dal fatto che essi possano risultare divisi per categorie di lavori nel bando di gara.
2. Il geologo deve calcolare il proprio onorario nel rispetto del disposto normativo sopra richiamato.
3. La risposta è compresa nelle precedenti considerazioni.

A supporto di quanto sopra si allega il parere espresso in materia dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. in data 13 gennaio 1999.

Cordialmente.

Il Presidente
Pietro Antonio De Paola

AEROPORTO CATULLO: IL T.A.R. ACCOGLIE IL RICORSO DELL'ORDINE DEI GEOLOGI

La prima Sezione del T.A.R. Veneto (Fulvio Rocco, presidente ed estensore) con la sentenza n. 314 del 16 febbraio 2001 ha accolto i ricorsi presentati contro l'Aeroporto Valerio Catullo di Villafranca di Verona dall'Ordine dei Geologi del Veneto, dallo studio di geologia Cordioli-Munari (entrambi assistiti dagli avv.ti Matteo Ceruti e Gianluigi Ceruti), e dal dott. geol. Paolo Balistreri (difeso dagli avv.ti Domenico Sella e Rita Lai).

I ricorrenti avevano contestato l'aggiudicazione dell'affidamento, ad uno studio di geologia, dell'incarico professionale di redigere la relazione geologica per la progettazione definitiva-esecutiva di un edificio direzionale-commerciale nei pressi dell'aeroporto in un'area particolarmente delicata sotto il profilo geologico.

Secondo gli avvocati Ceruti, Lai e Sella la delibera di aggiudicazione violava le prescrizioni del bando di gara e la regola della parità di trattamento tra i concorrenti in quanto l'incarico era stato assegnato ad uno studio la cui offerta -enormemente più bassa e notevolmente sperequata rispetto alle altre- non era stata computata sull'importo consuntivo lordo dell'opera ma sul costo dei soli lavori per i quali l'aggiudicatario aveva ritenuto necessaria la relazione geologica.

Il bando di gara prevedeva infatti che le offerte avrebbero dovuto essere calcolate a percentuale sul valore complessivo dell'opera stimato in 15 miliardi e che le stesse dovevano fare riferimento alla Tariffa professionale dei Geologi. Viceversa l'aggiudicatario aveva presentato un'offerta calcolata sulla base di un importo stimato dell'opera di 1 miliardo e 400 milioni in quanto commisurata agli importi di una parte soltanto dei lavori (movimento terra, fondazioni e smaltimento acque).

La decisione del TAR ha annullato la delibera di aggiudicazione del Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto ritenendo del tutto irrazionale un'offerta economica per una relazione geologica -come quella dell'aggiudicatario- che non tenga conto degli importi relativi alle opere civili necessarie.

L'Ordine regionale dei Geologi del Veneto esprime la propria soddisfazione per la sentenza del TAR Veneto di accoglimento del proprio ricorso giurisdizionale diretto ad assicurare il rispetto della tariffa professionale e ad impedire forme non accettabili di concorrenza tra geologi liberi professionisti.

L'Ordine rammenta, infine, che sulla corretta interpretazione della tariffa professionale in relazione ai compensi spettanti per la redazione delle relazioni geologiche si sono recentemente pronunciati il Consiglio Nazionale dei Geologi e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Stati generali – Comune di Padova – 20 febbraio 2001
Audizione urbanistica dell'Ordine dei Geologi del Veneto

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA GEOLOGICA DEL TERRITORIO NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA – ALCUNI PUNTI

Se gli obiettivi del rinnovamento della strumentazione urbanistica di un Comune importante quale quello di Padova devono essere quelli enunciati dall'Arch. Gonzato di:

- Rinnovare la strumentazione urbanistica sulla base di principi di sostenibilità ambientale e di fattibilità economico-finanziaria
- Verificare la coerenza, la compatibilità e le conseguenze sul territorio di piani e programmi in corso di definizione

è necessario trovare le metodologie e gli strumenti per concretizzare questi obiettivi, sia in fase di pianificazione sia in fase di gestione quotidiana del territorio, anche per quanto riguarda la sicurezza geologica del territorio e la salvaguardia dell'ambiente idrogeologico.

Oggi il maggiore pericolo per la stabilità stessa del tessuto economico e produttivo veneto è insito nell'elevato grado di rischio idrogeologico che ha raggiunto il territorio.

Anche a scala comunale è necessario valutare attentamente questo rischio, non dimenticando che il problema poi non risulta ristretto all'ambito comunale, in quanto le scelte relative all'urbanistica, alle infrastrutture, ad interventi sia di piccole che di grandi dimensioni, si ripercuotono e si correlano ad impatti sull'assetto idrogeologico e più in generale sull'ambiente anche in aree molto distanti dai centri comunali.

Un esempio per tutti può risultare quello della impermeabilizzazione dei suoli, conseguente sia ad interventi previsti dagli strumenti pianificatori comunali, sia alle infrastrutture legate alle stesse scelte pianificatorie, che può comportare l'incremento del rischio anche in aree molto distanti dai punti dove gli interventi si inseriscono.

Delineati questi elementi generali si portano alcune proposte:

1. l'assunzione delle caratteristiche dell'ambiente geologico come invariante da individuare e valutare necessariamente se si vuole perseguire un obiettivo di generale sicurezza geologica del territorio;
2. la valutazione del limite di sostenibilità anche per l'ambiente geologico con ricerca di alternative sia all'interno che all'esterno dell'area urbana nella definizione delle funzioni della città. In considerazione del fatto che l'incremento del rischio geologico è indipendente dai limiti amministrativi, tale valutazione dovrà poi essere oggetto di tavoli di concertazione tra i vari enti interessati: Comuni, Provincia, Consorzi di Bonifica… al fine che le scelte urbanistiche di un ente territoriale non si trasformino in un incremento del rischio geologico in aree limitrofe;
3. la valutazione preventiva del rischio geologico e più in generale degli impatti ambientali connessi con le scelte pianificatorie e gestionali;
4. la valutazione preventiva del rischio geologico connesso anche ad interventi di limitata estensione, ma che sommati a molti altri "piccoli interventi" danno come risultante un livello di rischio geologico elevatissimo;
5. l'applicazione standardizzata di metodi di valutazione del rischio geologico nelle scelte urbanistiche al fine di rendere confrontabile le valutazioni effettuate da diversi enti, come d'altronde già previsto da varie normative della Regione Veneto.

BILANCIO CONSUNTIVO 2000

I bilanci degli ultimi anni dell'Ordine dei Geologi – Regione del Veneto avevano evidenziato degli andamenti sostanzialmente costanti nel tempo, con variazioni nelle diverse voci di bilancio sostanzialmente trascurabili.

Ciò si conferma solo in parte nel bilancio consuntivo dell'anno 2000; in particolare vanno sottolineati alcuni elementi nuovi in particolare relativamente alle entrate, peraltro non positivi per il bilancio dell'Ordine.

Le uscite, al netto delle partite di giro, erano state preventivate in Lit. 147.900.000. Il bilancio consuntivo 2000 evidenzia uscite per un totale di Lit. 143.600.000, confermando la correttezza delle previsioni effettuate.

Anche a livello di singole voci di bilancio le previsioni si confermano corrette, con scostamenti contenuti, in positivo e in negativo, in particolare considerando i valori assoluti.

Relativamente alle entrate bisogna sottolineare alcuni elementi di novità intervenuti durante l'anno 2000 che, indirettamente, hanno influenzato il livello e il momento di incasso delle entrate stesse.

Vi è innanzitutto da notare il blocco per molti mesi dell'incasso delle quote di iscrizione. Come noto, ciò è stato legato alla modifica della disciplina della riscossione dei tributi, unito al basso peso contrattuale che un Ordine numericamente modesto come il nostro ha nei confronti del sistema bancario. Questo ha comportato innegabili effetti negativi sulla gestione economica.

Infatti, le quote sono state incassate solo alla fine dell'anno 2000.

In questa difficile situazione, la possibilità di far procedere comunque efficacemente l'attività dell'Ordine è stata garantita dal fatto che al termine del 1999 la disponibilità finanziaria era di Lit. 46.2 milioni, e, in piccola parte, da un fido bancario. Comunque questo ritardo ha causato, nella sostanza, minori entrate per il ritardato incasso, per l'accesso ad un pur limitato mutuo bancario e, indirettamente, per un maggior carico di lavoro per la segreteria. Quest'ultima infatti dapprima, sulla base di erronee previsioni temporali fornite ripetutamente dalle esattorie, ha dovuto predisporre quanto necessario per la riscossione tramite cartella esattoriale e, in un secondo tempo, organizzare anche la riscossione in conto proprio delle quote stesse.

Va inoltre notato che verso il termine dell'anno vi è stato un numero considerevole di cancellazioni dall'Albo Professionale e dall'Elenco Speciale, in coincidenza con l'inizio dei versamenti alla cassa EPAP.

CONTO ENTRATE	GESTIONE DI COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
	SOMME ACCERTATE		TOTALI				
DESCRIZIONE	Riscosse	Da riscuotere		Inizio esercizio	Riscossi	Da riscuotere	Residui attivi a fine esercizio
Cap. A							
ENTRATE EFFETTIVE							
Albo professionale	108.410.000	5.900.000	114.310.000	6.780.000	6.780.000		5.900.000
Elenco Speciale		1.300.000	1.300.000	910.000	910.0000		1.300.000
Quote AP-Es di dubbia esigibilità		13.600.000	13.600.000	96.500.000	2.350.000	94.150.000	107.750.000
Cap. B							
ENTRATE PER SERVIZI							
Tassa iscrizione Albo	1.000.000		1.000.000				
Tassa iscrizione Elenco Speciale							
Certificazioni, timbri, tessere	1.586.550		1.586.550				
Pareri di congruità	2.444.380		2.444.380				
Cap. C							
ENTRATE FINANZIARIE							
Interessi attivi bancari	493.885		493.885				
Interessi attivi morosità	38.605		38.605				
Recupero 50% esazioni							
Cap. D							
ENTRATE STRAORDINARIE							
Contributi di terzi (convegno)	11.000.000		11.000.000				
Corsi aggiornamento							
Cap. E							
ENTRATE COMMERCIALI							
Pubblicità							
Varie							
Cap. F							
ENTRATE PARTITE DI GIRO							
Ritenute previdenziali							
Ritenute fiscali (1001-1004)	588.000		588.000				
Recupero anticipazioni	63.542.000		63.542.000				
TOTALE ENTRATE	189.103.420	20.800.000	209.903.420	104.190.000	10.040.000	94.150.000	114.950.000

Ciò ovviamente avrà conseguenze, nei prossimi anni, anche sul livello delle entrate dell'Ordine.

Come risultato di quanto esposto si ha che la disponibilità finanziaria che a fine 1997 era di Lit. 48.5 milioni, nel 1998 di Lit. 45.9 milioni e, nel 1999, di Lit. 46.2 milioni, nel 2000 è, di fatto, passata a Lit. 33 milioni (a bilancio risulta di Lit. 89 milioni, che però comprendono 56 milioni di competenza del Consiglio Nazionale).

Se l'attuale trend di scostamento tra entrate ed uscite dovesse confermarsi nell'anno 2001, non essendo ipotizzabile di poter gestire efficacemente l'attività dell'Ordine con uscite inferiori alle attuali (peraltro già comprendenti tutte le economie attuabili) nel 2002 sarà eventualmente necessario rivedere il livello delle entrate e quindi le quote di iscrizione. Quest'ultime, per precisa scelta del Consiglio, sono mantenute allo stesso livello da due anni consecutivi e confermate anche per il 2001. A tale proposito va precisato che al momento della deliberazione delle quote di iscrizione tale trend, con particolare riferimento al numero delle cancellazioni (molte delle quali avvenute a fine dicembre 2000), non era ancora emerso. Peraltro va notato che appariva poco opportuno rivedere le quote proprio in coincidenza con l'avvio dei pagamenti alla cassa dell'EPAP.

Nel complesso, confermando il trend degli ultimi anni, il bilancio si attesta su valori di entrate ed uscite, al netto delle partite di giro, di circa 140 milioni, con entrate rappresentate per circa il 90 % dalle quote di iscrizione all'Albo Professionale e all'Elenco Speciale.

Infatti, anche quest'anno, vi è da rilevare che le entrate si confermano derivare pressoché esclusivamente dalle quote annuali. Tutte le altre voci risultano molto limitate, a cominciare dai pareri di congruità che si sono attestati a livelli inferiori alle già esigue previsioni.

Nelle tabella e nel grafico riportati al termine del testo si illustrano sinteticamente i principali dati del bilancio (dati al netto delle partite di giro).

Addentrandoci brevemente nella analisi voce per voce si possono fare le seguenti considerazioni.

Entrate

Le entrate effettive (Cap. A) sono, come già notato, inferiori alle previsioni, per un importo di circa Lit. 6 milioni. Vi è da notare la presenza di circa altri 7 milioni che al 31.12.2000 risultano ancora da riscuotere.

Le entrate per servizi (Cap. B) e le entrate straordinarie (Cap. D) sono inferiori rispetto alle previsioni.

Le entrate finanziarie (Cap. C), come da bilancio di previsione, sono state di entità molto limitata per l'ormai consolidata bassa entità dei tassi di interesse attivi bancari e di c/c postale.

Uscite

I costi per il personale (Cap. A) hanno un leggero scostamento (5 %) rispetto alle previsioni, in quanto durante l'anno 2000 si sono adeguati i contratti del personale di segreteria.

Le spese per il funzionamento della sede (Cap. B) presentano invece un'economia di circa il 15% rispetto alle previsioni (in termini assoluti circa Lit. 3.000.000).

Le spese generali di funzionamento (Cap. C), confermano le previsioni.

Le spese per l'attività di Consiglio (Cap. D) presentano una evidente economia (oltre Lit. 3.000.000) in parte compensate da maggiori costi (circa Lit. 1.500.000) legati alle parallele attività di coordinamento con il Consiglio Nazionale (Cap. E),

Le spese per Convegni e corsi di aggiornamento (Cap. F) presentano una elevata economia rispetto alle previsioni dal momento che varie attività sono state svolte in collaborazione con altri enti cofinanziatori; su questa voce però pesano le indispensabili spese per la partecipazione ad iniziative svolte unitariamente ad altre professioni tra le quali vanno sottolineate quelle con il CUP Veneto ed i CUP Provinciali, nonché con l'Associazione interprofessionale Tecnamb;

La stampa di categoria, presenta uno scostamento dalle previsioni (Cap. G); si tratta peraltro di scostamento apparente perché comprende anche alcune spese di stampa poi rimborsate da altri Enti. Va notato il considerevole peso che ha questo capitolo sul bilancio complessivo, ma come d'altronde è precisa scelta del Consiglio, si ritiene di fondamentale importanza fornire un adeguata informazione agli iscritti e più in generale agli Enti che hanno rapporti con la professionalità del Geologo

Gli oneri finanziari e tributari (Cap. H), peraltro con scarsa incidenza sul bilancio complessivo, si sono superiori alle previsioni, mentre i movimenti di capitale (Cap. I) risultano inferiori alle previsioni.

Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella
Il Tesoriere
Dott. Geol. Pietro Zangheri

ALBO PROFESSIONALE

Iscrizioni

BUNIATO CLAUDIO		
Selvazzano Dentro / Pd	23.02.01	n. 587
CANOVA MARCO		
Campagna Lupia / Ve	23.02.01	n. 582
CROVATO GIACOMO		
Padova	26.01.01	n. 578
CULTRERA MATTEO		
Treviso	26.01.01	n. 577
DALLA VALLE GIOVANNI		
Mason / Vi	23.02.01	n. 586
DE BONA STEFANO		
Puos d'Alpago / Bl	16.03.01	n. 588
DI GIUSTO MASSIMO		
Belluno	23.02.01	n. 583
FATTORETTO GIULIO		
Dolo / Ve	16.12.00	n. 590
GIRARDELLO MICHELE		
Rovigo	09.02.01	n. 581
GRUZZOLI MAURO MICHELE		
Concamarise / Vr	16.03.01	n. 589
MORO SERGIO		
Padova	09.02.01	n. 580
SCARANO MASSIMILIANO		
Zugliano / Vi	23.02.01	n. 585
STELLA ALBERTO		
Due Carrare / Pd	26.01.01	n. 576
ZAMBON FEDERICO		
Rovigo	26.01.01	n. 579
ZEN MARIANO		
Orgiano / Vi	23.02.01	n. 584

Elenco Speciale

MANFERRARI MARCO		
Longare / Vi	23.12.00	n. 112/es

Trasferimenti da A.P. a E.S.

AVIGLIANO ROBERTO		
Conegliano Veneto / Tv	23.02.01	n. 114/es
GALUPPO ANNA		
Venezia	09.02.01	n. 111/es
PETRONI MARINA		
Vicenza	23.02.01	n. 113/es

Cancellazioni

BOTTAN MARZIA, San Donà di Piave / Ve
BYLOOS MASSIMO, Pontelongo
DAURÙ ILARIA, Treviso
DE SANDRE MICHELE, Padova
FINOZZI CRISTINA, Verona
FUGGETTA GIOVANNA, Abano Terme / Pd
GIANOLLA PIERO, Mestre / Ve
GULLI FRANCESCO, Rovigo
LUDERGNANI ROBERTO, Treviso
MENEGALDO ALFRINO, Treviso
ROMANUCCI IGNAZIO, Padova
SPROCATTI GABRIELE, Badia Polesine / Ro
STOCCHETTI GIANFRANCO, Trissino / Vi
VETTOREL MICHELE, Stra / Ve
ZAMBONI CRISTINA, Padova

CONTO USCITE	GESTIONE DI COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI			
	SOMME ACCERTATE		TOTALI				
DESCRIZIONE	Pagate	Da pagare		Inizio eserc.	Pagati	Da pagare	Res. pas f. es.
Cap. A							
SPESE PERSONALE							
Stipendi (al netto contr. a carico del lavoratore)	31.682.212	290.927	31.973.139	872.000	872.000		290.927
Contributi	12.813.000	1.849.000	14.662.000	1.585.000	1.585.000		1.849.000
Quota indennità anzianità personale	462.270	1.476.671	1.938.941	8.134.360	192.124	7.942.236	9.418.907
Assicurazioni	582.280		582.280				
Cap. B							
FUNZIONAMENTO SEDE							
Fitti passivi	14.755.000		14.755.000				
Illuminazione, gas, acqua, NU	1.883.000	963.574	2.846.574	1.020.806	1.020.806		963.574
Pulizia ufficio	396.000		396.000				
Manut. locali, attrezzature, macchine, arredi	501.200		501.200				
Telefoniche	2.458.000		2.458.000	600.000	600.000		
Cap. C							
SPESE GENERALI FUNZIONAMENTO							
Spese postali	3.975.900		3.975.900				
Cancelleria e stampati	2.184.891	480.000	2.664.891	1.838.000	1.838.000		480.000
Consulenze e prestazioni professionali	8.222.950	1.946.160	10.169.110	1.468.800	1.468.800		1.946.160
Spese per contratti di servizi	102.000		102.000				
Acquisto libri, riviste, abbonamenti	808.000		808.000				
Spese esazione quote annuali	63.000		63.000				
Elezioni							
Oneri diversi	1.028.220		1.028.220				
Cap. D							
ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO							
Spese riunioni Consiglio Direttivo							
Rimborso spese attività Consiglieri	18.791.920	794.400	19.586.320	4.872.740	4.425.740	447.000	1.241.400
Spese funz. Commissioni e rappresentanza	2.196.000		2.196.000				
Assicurazioni							
Cap. E							
COORDINAMENTO CON C.N.							
Riunioni e rappresentanza	4.660.333		4.660.333				
Cap. F							
CONGRESSI E CONVEGNI							
Rimborsi							
Contr. a Comitati organizzati.	6.462.458		6.462.458				
Rimborso congressi, conf., corsi aggior.	2.482.361		2.428.361	300.000	300.000		
Congresso Ordine Regionale							
Promozionali							
Cap. G							
STAMPA DI CATEGORIA							
Tipografiche e spese di spedizione	14.316.000	2.386.400	16.702.400	2.500.000	2.500.000		2.386.400
Collaborazioni							
Pubblicazioni non periodiche							
Cap. H							
ONERI FINANZIARI TRIBUTARI							
Oneri bancari	996.930		996.930				
Imposte su interessi attivi	95.750		95.750				
Altre imposte	1.210.000		1.210.000				
Cap. I							
MOVIMENTO CAPITALI							
Acquisto Mobili							
Acquisto macchine e attrezzature	328.200		328.200				
Acquisto CED				550.000		550.000	550.000
Ammortamenti			3.013.332				
Cap. L							
USCITE PARTITE DI GIRO							
Ritenute previdenziali		588.000	588.000				588.000
Ritenute fiscali (1001-1040)				378.000	378.000		
Recupero quote di comp. C.N.	5.382.000	55.785.000	61.167.000				2.498.000
Quote di dubbia esigibilità							
TOTALE ENTRATE	138.785.875	66.560.132	208.359.339	26.617.706	17.678.470	8.939.236	75.499.368

BILANCIO PREVENTIVO 2001

Il bilancio di previsione che qui si presenta rispecchia nelle sue linee generali, sia riguardo il volume delle entrate e delle uscite, sia riguardo la ripartizione delle voci di spesa, i bilanci degli ultimi anni.

Ciò risulta coerente anche con gli obiettivi stabiliti dai Consigli che si sono succeduti negli anni.

Le singole voci di spesa sono basate sull'analisi dei bilanci degli anni precedenti.

L'unica voce di spesa, per quanto riguarda le uscite, in cui si prevede una visibile differenza rispetto agli anni precedenti riguarda il capitolo I, in quanto risulta necessario aggiornare la strumentazione della segreteria (fotocopiatrice ed altre macchine).

Tralasciando le ovvie voci di spesa relative alle funzioni istituzionali e al normale funzionamento amministrativo, già nei precedenti bilanci si era provveduto a fornire una adeguata copertura di spesa ad importanti attività promozionali e di informazione nonché di crescita culturale della categoria. A tale scopo si era già previsto, ad esempio, il potenziamento del personale di segreteria, l'aumento del livello di informatizzazione della sede, la realizzare di un primo sito internet, il funzionamento di commissioni di lavoro su temi specifici, la presenza in organismi interordine…

Relativamente alle entrate, come già notato nella nota a corredo del bilancio consuntivo, va sottolineata una tendenza alla diminuzione delle entrate, da mettere in relazione con numerose cancellazioni avvenute in coincidenza con l'inizio dei versamenti all'EPAP, nonché all'elevato numero di morosi e di sospesi per morosità.

Relativamente alle uscite, vi è un trend in ascesa molto limitato ma continuo.

E' da sottolineare che se oggi l'Ordine è presente negli organismi interordine, se viene consultato molto più diffusamente e frequentemente dagli Enti locali, se possiede delle commissioni in grado di coadiuvare attivamente l'attività istituzionale del Consiglio e se numerose bandi lesivi del decoro della categoria sono stati bloccati da tempestive azioni legali, ciò da un punto di vista economico comporta un aumento inevitabile delle spese.

Il Consiglio già da tempo ha deliberato, come d'altronde previsto dalla normativa, le quote per l'anno 2001. Esse risultano confermate anche per l'anno 2001; analoga scelta è stata fatta riguardo il costo dei servizi (certificati, timbri e tessere, pareri di congruità…).

Se quindi il trend di un minore numero degli iscritti e di un alto numero di morosi si confermerà durante l'anno 2001, si prevede una diminuzione della disponibilità finanziaria (che al termine degli ultimi esercizi si era sempre assestata tra i 40 e i 50 milioni) fino a renderla quasi nulla.

Nei prossimi anni, sempre che il suddetto trend si confermi, sarà necessario incrementare progressivamente le entrate, al fine di ristabilire una disponibilità finanziaria adeguata.

Nel complesso quindi i criteri seguiti per la quantificazione delle entrate e delle uscite possono essere facilmente così riassunti: i dati certi (affitti, stipendi…) sono stati assunti tali e quali, mentre, per le rimanenti voci di spesa ci si è basati sulla ormai consolidata esperienza desunta dagli anni precedenti.

La previsione delle entrate e delle uscite di competenza, al netto delle partite di giro, si attesta sull'ordine dei 140-160 milioni.

Va notato che il valore delle entrate e delle uscite a bilancio è notevolmente superiore a questa cifra. Questo, in parte, per la presenza delle partite di giro (*in primis* le quote di competenza del Consiglio Nazionale), ma soprattutto perché il bilancio riporta, nel rispetto delle norme di formulazione, le "quote di dubbia esigibilità" relative ai sospesi per morosità, per un totale di oltre 100 milioni di lire. Si ritiene che questo problema dovrà trovare una soluzione anche normativa.

Il Presidente
Dott. Geol. Gino Borella
Il Tesoriere
Dott. Geol. Pietro Zangheri

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLO STATO DELLA NOSTRA PROFESSIONE

Dott. Geol. Enrico Nucci
Consigliere O.R.G.V.

Nel concludere la mia esperienza come Consigliere Regionale dell'Ordine dei Geologi del Veneto, ritengo quasi doveroso trarre un bilancio complessivo di quanto osservato ed appreso nel corso di questi sei anni e partecipare queste mie riflessioni agli iscritti nuovi e vecchi.

Lo scenario che si presenta è infatti denso di contraddizioni e mi stupisce che questa situazione sorprenda solo me.

Grazie alla presa d'atto da parte del mondo progettista della legge Merloni e quindi della responsabilità diretta della funzionalità delle opere anche dopo la loro realizzazione, tramite garanzie fideiussorie, i responsabili della progettazione hanno finalmente recepito i dettami di legge contenuti nel D.M. 11 Marzo 1988 richiedendo l'intervento della figura professionale del geologo sin dalle prime fasi di lavoro.

Al geologo ora viene chiesto molto e l'attività interdisciplinare tanto auspicata che vede finalmente i nostri iscritti seduti al tavolo delle scelte tecniche richiede una preparazione più specialistica.

I progettisti pretendono, a ragione, che si parli lo stesso linguaggio e che i problemi connessi al sottosuolo siano parametrizzabili all'affidabilità del modello geologico caratteristico di ciascuna area di intervento.

In passato l'abilitazione alla professione era preceduta da un periodo di tirocinio presso uno studio, occasione, quest'ultima, preziosa per un primo confronto guidato con le difficoltà della professione. In questa fase di apprendimento forzato si mettevano in pratica gli insegnamenti universitari quale soprattutto la capacità di leggere il territorio ed i suoi processi evolutivi passando gradualmente da una scala corografica a quella di dettaglio di cantiere. Il vero e proprio passaggio dalla teoria alla pratica: usare lo strumento topografico il rilievo del territorio, misurare le giaciture degli strati, ricostruire le sezioni di dettaglio

cont. a pag. 15

attività dell'ordineattività dell'ordineattività

CAPITOLO	Previsioni definitive al 2000	Previsioni di comp. 2001	Previsioni di cassa al 2001
Avanzo di amministrazione in.	-16.102.325	21.397.675	
Fondo iniziale di cassa			88.924.767
	Residui 2000		
Cap. A			
ENTRATE EFFETTIVE		**113.580.000**	**113.580.000**
Albo professionale 340x270.000	5.900.000	91.800.000	97.700.000
Albo professionale <2 anni 29x230.000	1.300.000	6.670.000	7.970.000
Elenco Speciale 64x130.000		8.320.000	8.320.000
Elenco Spec <2 anni 1x90.000		90.000	90.000
Albo prof. nuove iscr. 28x230.000		6.440.000	6.440.000
Elenco Spec. nuove iscr. 2x30.000		260.000	260.000
Cap. B			
ENTRATE PER SERVIZI		**7.200.000**	**7.200.000**
Tassa iscr. Albo 28x40.000		1.120.000	1.120.000
Tassa iscr. Elenco Spec. 2x40.000		80.000	80.000
Certificazioni, timbri, tessere		1.000.000	1.000.000
Pareri di congruità		5.000.000	5.000.000
Cap. C			
ENTRATE FINANZIARIE		**900.000**	**900.000**
Interessi attivi bancari		800.000	800.000
Interessi attivi c/c postale		100.000	100.000
Interessi su titoli		0	0
Interessi ritardato incasso (mora)		0	0
Cap. D			
ENTRATE STRAORDINARIE		**18.000.000**	**18.000.000**
Contributi di terzi		10.000.000	10.000.000
Corsi aggiornamento		8.000.000	8.000.000
Cap. E			
ENTRATE COMMERCIALI		0	0
Pubblicità		0	0
Varie		0	0
Cap. F			
ENTRATE PARTITE DI GIRO		**76.895.000**	**63.295.000**
Ritenute previdenziali		0	0
Quote competenza C.N. Roma		63.295.000	63.295.000
Recupero anticip. esazione quote C.N.			
Quote di dubbia esigibilità	107.750.000	13.600.000	
TOTALE ENTRATE	**114.950.000**	**216.575.000**	**202.975.000**
A. TOTALE GENERALE	**114.950.000**	**237.972.675**	**291.899.767**

DESCRIZIONE	Previsioni definitive al 2000	Previsioni di comp. 2001	Previsioni di cassa al 2001
Cap. A			
SPESE PERSONALE	**3.616.598**	**52.100.000**	**55.716.598**
Stip. (al netto contr. a car. del lav.)	290.927	34.000.000	34.290.927
Contributi	1.849.000	15.000.000	16.849.000
Quota indennità anzianità pers.	1.476.671	2.500.000	3.976.671
Assicurazioni		600.000	600.000
Cap. B			
FUNZIONAMENTO SEDE	**963.574**	**22.500.000**	**23.463.574**
Fitti passivi		15.000.000	15.000.000
Illuminazione, gas, acqua, NU	963.574	3.000.000	3.963.574
Pulizia ufficio		500.000	500.000
Manut. locali, attr., macch., arredi		1.000.000	1.000.000
Telefoniche		3.000.000	3.000.000
Cap. C			
SPESE GENERALI FUNZ.	**2.426.160**	**21.850.000**	**24.276.160**
Spese postali		4.000.000	4.000.000
Cancelleria e stampati	480.000	3.000.000	3.480.000
Consulenze e prestazioni prof.	1.946.160	7.000.000	8.946.160
Spese per contratti di servizi		100.000	100.000
Acquisto libri, riviste, abbon.		1.200.000	1.200.000
Spese esazione quote annuali		100.000	100.000
Oneri diversi		1.000.000	1.000.000
Cap. D			
ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO	**794.400**	**23.700.000**	**24.494.400**
Spese riunioni Consiglio Direttivo		1.700.000	1.700.000
Rimborso spese attività Consiglieri	794.400	20.000.000	20.794.400
Spese funz. Commissioni e rappr.		2.000.000	2.000.000
Assicurazioni			
Cap. E			
COORDINAMENTO CON C.N.		**4.000.000**	**4.000.000**
Riunioni e rappresentanza		4.000.000	4.000.000
Cap. F			
CONGRESSI E CONVEGNI		**5.000.000**	**5.000.000**
Rimborsi spese congr.		2.000.000	2.000.000
Contr. a Comitati organizzati.		2.000.000	
Rimb. congr., conf., corsi aggior.		1.000.000	1.000.000
Promozionali			
Cap. G			
STAMPA DI CATEGORIA	**2.386.400**	**12.000.000**	**14.386.400**
Tipografiche e spese di spedizione	2.386.400	12.000.000	14.386.400
Collaborazioni			0
Pubblicazioni non periodiche			0
Cap. H			
ONERI FINANZIARI TRIB.		**2.530.000**	**2.530.000**
Oneri bancari		1.000.000	1.000.000
Imposte su interessi attivi		230.000	230.000
Altre imposte		1.300.000	1.300.000
Cap. I			
MOVIMENTO CAPITALI		**16.600.000**	**16.600.000**
Acquisto mobili		600.000	600.000
Acquisto macchine e attrezzature		10.000.000	10.000.000
Acquisto CED		3.000.000	3.000.000
Ammortamenti		3.000.000	3.000.000
Cap. L			
USCITE PARTITE DI GIRO	**56.373.000**	**77.495.000**	**120.268.000**
Ritenute previdenziali	588.000	600.000	1.188.000
Ritenute fiscali (1001-1040)			
Recupero ant. esaz. quote C.N.			
Quote di dubbia esigibilità		13.600.000	
Quote di comp. C.N.	55.785.000	63.295.000	119.080.000
B. TOTALE SPESE	**66.560.132**	**237.775.000**	**290.735.132**
AVANZO AMMIN. (A–B)		197.675	
FONDO CASSA FINALE (A–B)			1.164.635
TOTALE A PAREGGIO	**66.560.132**	**237.972.675**	**291.899.767**

Consiglio Nazionale dei Geologi

Conferenza nazionale su
"Riforma universitaria e prospettive professionali del Geologo"

Questo Consiglio Nazionale, come già noto agli OO.RR. in indirizzo, ha inteso avviare un programma di iniziative onde dar corpo alla c.d. "Riforma universitaria", con l'obiettivo di rendere razionale e proficuo il rapporto tra formazione accademica e profili professionali. Con la presente si conferma che la programmata Conferenza Nazionale si svolgerà a Roma nei giorni **5 e 6 aprile 2001, presso l'Aula Magna del CNR, piazzale Aldo Moro, 7, dalle ore 9.30 alle ore 18.30**. In questa occasione Docenti e Professionisti potranno esaminare congiuntamente i contenuti e gli obiettivi della "Riforma" e trarre indicazioni sui nuovi profili formativi e sugli sviluppi della professione di geologo da armonizzare con il complesso quadro normativo professionale vigente.
I soggetti interessati ed i temi trattati saranno i seguenti: 1. Consiglio Nazionale dei Geologi, Le richieste del legislatore e le nuove professioni formative; 2. Ordini Regionali dei Geologi, Ricerche ed esperienze sui tentativi di connessione tra mondo del lavoro, ordini professionali, università; 3. Università, L'autonomia, le risorse, il rinnovamento didattico e formativo dei geologi.
I risultati della Conferenza saranno esposti al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e resi noti alle Scuole secondarie superiori, alle Organizzazioni del mondo produttivo, alle Pubbliche amministrazioni, alle Organizzazioni dei sindacati interessati, ai Cittadini, volendo conferire evidenza e sostegno alle Università che meglio sapranno interpretare i principi della "Riforma", le necessità e l'evoluzione culturale e sociale del Paese. Si resta disponibili per ogni chiarimento.
Cordialmente

Il Presidente Pietro Antonio De Paola

con delineata l'opera in progetto e il tutto in scala 1:200, insomma la vera geologia applicata all'ingegneria. Oppure, seguire in cantiere una campagna geognostica guidati da un collega più esperto :scoprire, ad esempio, che non tutti i penetrometri dinamici hanno il maglio dello stesso peso o che quando si estrae una carota dal carotiere solo la porzione centrale è significativa per eseguire i test sbrigativi, la sommità è imbibita di acqua e la parte inferiore è dura e scottata, appunto chiamata "tappo". Ed ancora, calcolare l' RQD in un carotaggio in roccia senza sapere che, se non è stato utilizzato un doppio carotiere con corona diamantata, tutte le correlazioni ai metodi empirici della geomeccanica non sono applicabili.

In conclusione cominciare ad affinare le proprie conoscenze fondendo esperienza a spirito di osservazione e soprattutto a semplice buon senso.

Ora gli studenti neolaureati che affrontano l'esame di stato dopo pochi mesi e di fronte ad una Commissione presieduta da docenti universitari e con soli tre professionisti indicati dall'Ordine, superano per il 70% l'abilitazione alla professione.

Sembra, infatti, che in alcune sedi, considerata la difficoltà degli studenti di formazione petrografica o paleontologica a superare l'esame di abilitazione, il Presidente della Commissione debba periodicamente appartenere a questi indirizzi.

In pratica al mondo del lavoro accedono o specialisti di settori poco richiesti o giovani liberi professionisti che mostrano evidenti lacune, soprattutto su questi argomenti:

- Disegno tecnico;
- Topografia;
- Quadro legislativo vigente (base elementare di approccio a qualsiasi prestazione professionale);
- Utilizzo dei più comuni programmi informatici di disegno;
- Programmazione e organizzazione di una campagna geognostica;
- Presentazione dei dati ed aspetti formali connessi alle procedure di editing;
- Glossario tecnico.

È evidente che, con simili carenze, l'approccio al lavoro professionale quotidiano deve essere, se non altro frustrante, stimolando quindi gli altri gravi problemi della nostra categoria ovvero il rispetto della deontologia e della tariffa professionale.

Nel corso delle numerose audizioni in Consiglio di colleghi sottoposti a procedimenti disciplinari, sono rimasto infatti colpito non solo dalla loro estraneità alle regole della professione, ma anche dalla scarsa qualità tecnico professionale di cui si rendevano protagonisti.

Una ristretta minoranza di colleghi mostra inoltre una certa spregiudicatezza nell'acquisizione delle commesse, facendo valere le particolari conoscenze all'interno di enti pubblici o commissioni tecniche per promuovere se stessi a scapito di altri colleghi.

Altri colleghi sono sopraffatti dalle leggi di mercato e come un prodotto alimentare perdono valore col passare del tempo, rinnegando, infine, la scomoda tariffa professionale. L'Ordine dei geologi ha da tempo attivato la procedura delle sanzioni disciplinari per i casi documentati e nel corso degli incontri con gli interessati alcuni colleghi con voce lamentosa ammettevano che gli sconti effettuati erano l'unica forma di sopravvivenza e che anche se il fondo era difficile da toccare comunque qualcuno avrebbe offerto ancora meno.

Questo scenario deprimente deve costringerci a fare un esame di coscienza e riesaminare cosa si intende per decoro e dignità della figura professionale del geologo.

Convinto comunque che si tratti di una ristretta minoranza, quali sono le caratteristiche umane degli svalutatori della professione: hanno in genere molti aspetti comuni e sono solitamente degli abilissimi ragionieri:

- Sono dipendenti con stipendio statale o pensionati;
- Non hanno mai fatto praticantato ed attingono le loro conoscenza dai testi sacri;
- Il loro studio è un ambiente, in sub- affitto detraibile, della propria abitazione;
- Posseggono spesso delle apparecchiature geotecniche per poter allegare delle relazioni di commento il cui prezzo e spesso compreso nel costo dei test di campagna.

Il possesso di queste apparecchiature li condiziona nella predisposizione del progetto della campagna geognostica pertanto si vedono in giro relazioni geotecniche basate sui risultati di una campagna geoelettrica o prove pentrometriche dinamiche nei ghiaioni che raggiungono gli 80 cm di profondità.

Se hanno dei collaboratori laureandi o neolaureati, tenuto conto delle difficoltà del mercato, non possono retribuirli.

Contano sulle amicizie di infanzia, il sindaco del paese, un paio di ingegneri e qualche geometra o architetto con cui hanno convenzionato prestazioni dalle 300.000 alle 500.000, prove e rilievi topografici compresi (quest'ultimo aspetto sembra ininfluente, ma è la giustificazione per non aver potuto dire di no a un amico).

Non pretendono una crescita professionale e svolgono lo stesso standard qualitativo per tutta la loro carriera e ciò con distacco e rassegnazione, in quanto, il loro vero lavoro è un 'altro.

Per questi individui una prestazione quotata 800.000 Lire è congrua per un'opera pubblica del valore di qualche miliardo comprese 4 prove penetrometriche statiche e la relazione geologico-geotecnica ai sensi del D.M. 11 marzo 1988.

Alla richiesta (allibita) di chiarimenti qualcuno ha avuto il coraggio di dire che non sapeva dell'esistenza del tariffario pensando che questo fosse una prerogativa delle professioni "nobili" quali ingegneri ed architetti, rimanendo sorpresi del fatto che il primo decreto ministeriale riportante la tariffa dei geologi compiva 29 anni, nel novembre dello scorso anno.

Concludo questo mio intervento con un appello a quanti ho chiamato in causa, sottolineando ancora come il particolare momento storico politico ha straordinariamente favorito la nostra categoria, che miete vittorie su innumerevoli fronti ma , a mio giudizio, guadagna credito più sulle aspettative della popolazione e degli Organi di governo che sui risultati da noi effettivamente conseguiti come categoria professionale.

È necessaria una ristrutturazione del corso Universitario che deve preparare gli studenti al mondo del lavoro, deve essere ripristinato l'obbligo del praticantato (naturalmente retribuito), l'esame di stato non può essere sostenuto prima di due anni dalla laurea, chi predilige un corso a carattere specialistico paleontologico o petrografico potrà sostenere l'esame di stato soltanto se in aggiunta supererà tutti gli esami mancanti del corso di geologia applicata. Chi svolge una attività continuativa e regolarmente retribuita potrà essere iscritto solo all'elenco speciale.

Nel salutarvi mi auguro con questa mia di aver fornito qualche spunto di riflessione per i prossimi mesi.

Indagini sperimentali per la caratterizzazione del terreno di fondazione e della struttura muraria

CAMPANILE DELLA CHIESA DI SANT'ANDREA IN LOCALITÀ FAVARO VENETO

Dr. Geol. Francesco Benincasa

In data 28/29 marzo e 6 aprile 2000, presso la Chiesa di S. Andrea in località Favaro Veneto (Ve), sono state eseguite una serie di indagini sperimentali che hanno interessato il campanile e il terreno circostante. Attraverso queste indagini, al fine di comprendere le cause di una pronunciata pendenza, sono stati verificati: omogeneità, stato tensionale e lesioni interne della struttura in muratura, nonché la stratigrafia locale e l'interazione dell'insieme campanile-terreno di fondazione.

Tecnica s.r.l. società di Servizi per l'Ingegneria Civile e Industriale di Padova ha curato tutta la parte strumentale delle rilevazioni.

INTERVENTI EFFETTUATI

INDAGINE GEORADAR

Allo scopo è stato impiegato un sistema di acquisizione dati G.S.S.I. SIR-2 equipaggiato con un'antenna monostatica da 400 Mhz (per il terreno circostante il campanile) e un'antenna monostatica da 1500 MHz (per le pareti del campanile). Nell'ambito dei metodi d'indagine non distruttivi, tale apparecchiatura rappresenta un sistema *agile* (in quanto molto compatto) e *versatile* (perché si adatta a molti campi d'intervento solo cambiando il tipo di antenna).

Lo scopo delle indagini era di caratterizzare il terreno di fondazione in modo tale da ottenere una dettagliata sezione stratigrafica (fondamentale per l'interpretazione dei cedimenti); inoltre sono state indagate le pareti del campanile fino a circa 2,2 m di altezza per verificare l'omogeneità della muratura.

INDAGINE GEOELETTRICA

Tale metodo è stato scelto per determinare la sequenza stratigrafica del terreno di fondazione, la sua continuità laterale, la presenza d'acqua ecc.. In particolare, il metodo utilizzato, indicato con il termine di *Tomografia Elettrica*, consente una correlazione tra gli estendimenti eseguiti (ogni estendimento era composto da 24 picchetti gestiti da una centralina di acquisizione).

INDAGINE SISMICA

A coronamento dell'indagine elettrica sono stati eseguiti una serie di estendimenti di piccola sismica (*Sismica a Rifrazione* - energizzazione con mazza da 8 kg) che ha permesso, unitamente alla *Tomografia Elettrica* di verificare la stratigrafia locale e la continuità laterale dei terreni.

INDAGINE CON MARTINETTI PIATTI

Tale metodo è stato utilizzato per ricavare il valore dello stato di sollecitazione tensionale (verticale) della muratura sia in condizioni di esercizio che in condizioni di rottura. Dopo l'installazione di sensori elettronici, viene eseguito un taglio nella muratura e nella fessura ottenuta viene inserita la cella pressostatica (martinetto piatto). Ripristinando lo stato di deformazione originario, si ottiene la pressione che, opportunamente corretta da un coefficiente, fornisce la sollecitazione esistente.

INDAGINE DINAMICA

Per completare il quadro degli interventi è stata eseguita un'indagine dinamica del campanile finalizzata a comprendere se l'effetto forzante delle campane generava effetti dannosi sul paramento murario alla base del campanile (punto in cui sono più evidenti le lesioni da schiacciamento); è stato altresì verificato, per quanto possibile, l'effetto del traffico locale. La caratterizzazione è stata effettuata utilizzando due accelerometri rispettivamente posizionati nella cella campanaria ed in prossimità della base del campanile.

[Nota: I metodi geofisici impiegati sono stati *tarati* utilizzando n. 2 prove penetrometriche statiche (realizzate precedentemente) e gentilmente fornite dal Progettista Arch. D. Lugato di Venezia]

CONCLUSIONI

Le indagini che hanno interessato il terreno di fondazione e il terreno circostante sono concordi nel descrivere una sequenza stratigrafica complessa contraddistinta dalla fitta alternanza di orizzonti limoso-sabbiosi, di argille soffici e probabilmente di livelli torbosi. L'indagine radar ha rivelato che il banco di argilla sovraconsolidata, indicato dalle indagini geognostiche commissionate precedentemente, risulta meno omogeneo di quanto riportato nelle stratigrafie.

Le *indagini geofisiche* effettuate (georadar, geoelettrica e sismica) evidenziano una buona continuità laterale della stratigrafia locale tuttavia tale dato non è completato da una altrettanto precisa caratterizzazione della falda freatica (attualmente monitorata con un piezometro). Si ritiene infatti che la composizione del terreno di fondazione (per sua natura facilmente costipabile) risenta delle oscillazioni dell'acqua di falda. Le pressioni (asimmetriche) trasmesse dal campanile al terreno di fondazione, facilitano l'allontanamento dell'acqua interstiziale che a sua volta favorisce il costipamento differenziale del terreno e quindi la formazione di cedimenti.

L'indagine georadar sulle pareti del campanile indica la presenza di porzioni di muratura con caratteristiche chimico-fisiche (omogeneità, umidità, carico tensionale ecc.) variabili. Tale circostanza è verosimilmente imputabile alle deformazioni prodotte dalla pendenza del campanile e quindi dalla distribuzione anomala dei carichi. Inoltre, sono state individuate alcune lesioni ad andamento sia verticale che orizzontale, invisibili dall'esterno e che, nel complesso, si propagano all'interno della muratura per circa 1 m. Si fa presente che le lesioni orizzontali riducono la sezione che scarica il peso proprio del campanile favorendo la localizzazione delle tensioni verticali che, nel caso specifico, raggiungono anche i 6,7 kg/cmq.

Le indagini con *martinetti piatti* hanno fornito risultati compatibili con i carichi esistenti salvo indicare valori più elevati nei punti dove le lesioni a sviluppo orizzontale hanno parzializzato la sezione che scarica il peso proprio del campanile.

Riguardo la *caratterizzazione dinamica* è possibile dire che il concerto di campane installato (pur con l'assenza di una delle campane) non genera danni alle strutture. In nessun caso si rilevano fenomeni di risonanza. Neppure alla base del campanile si riscontrano legami significativi con la forzante impressa dalle campane e, tantomeno, dal traffico veicolare. Le campane hanno suonato ritmicamente fino ad una frequenza di 39Hz.